

Spedizione in abb. post. 70% - Filiale di Piacenza - Tassa riscossa - n. 5, giugno 2002, ANNO XVI (n. 66) - PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA BANCA DI PIACENZA

UN OMBRELLO DA 520.000,00 EURO PER I SOCI DELLA BANCA

I soci della Banca di Piacenza beneficiano di una vantaggiosa copertura assicurativa a 520.000 euro per sinistro.

Il nostro Istituto, infatti, ha stipulato una polizza, valida per tutti i Paesi europei, che pone ciascun socio della Banca (se Società: il Presidente o altra persona indicata; se minorenne: chi ne esercita la potestà) al riparo da numerosi rischi di responsabilità civile.

La polizza è totalmente gratuita e tiene indenni i soci di quanto questi siano tenuti a pagare quali civilmente responsabili ai sensi di legge, a titolo di risarcimento (capitale, interessi e spese), di danni involontariamente cagionati a terzi - per morte, lesioni personali, danneggiamenti a cose od animali - dal socio stesso e/oppure dai suoi familiari stabilmente con lui con-

viventi e dai domestici dei quali debba rispondere, in relazione a fatti verificatisi in relazione ai rischi della vita privata; sono inoltre risarciti i danni sofferti dagli addetti ai servizi domestici.

Chi sono i terzi

Tutti, esclusi il coniuge, il convivente di fatto, le persone iscritte nello stato di famiglia del socio, nonché qualsiasi altro parente od affine con lui convivente. Sono, inoltre, esclusi i suoi dipendenti quando subiscano il danno svolgendo le mansioni cui sono adibiti.

Cosa è garantito

A titolo esemplificativo, rientrano nella copertura assicurativa i rischi derivanti:

- dalla conduzione della dimora abituale o saltuaria
- dall'uso di apparecchi domestici in genere
- dall'attività degli addetti ai servizi domestici per fatti inerenti alle loro mansioni
- dalla pratica di sport in genere
- dalla proprietà del fabbricato, destinato a dimora abituale del nucleo familiare del socio
- dalla proprietà o uso di velocipedi, di cavalli da sella e da traino di calessi, di animali domestici e da cortile
- dall'uso di ciclomotori, motovechi, autovetture e natanti, sia di proprietà che di terzi, da parte di minori non aventi i requisiti di legge, alla condizione che la responsabilità civile derivante dalla circolazione sia oggetto di specifica assicurazione
- dalla detenzione e uso di armi, compreso l'esercizio legittimo della caccia
- da fatto doloso di persone delle quali il socio debba rispondere
- da fatto di figli minori di cui il socio debba rispondere, nonché da mancata sorveglianza di minori temporaneamente a lui affidati, con l'esclusione dei danni a cose di sua proprietà.

Cosa è escluso

Sono esclusi, sempre a titolo esemplificativo, danni derivanti da:
- inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo
- produzione, uso e detenzione di esplosivi o di sostanze radioattive
- furto
- esercizio di attività professionali od attività comunque retribuite scolte dal socio e dai componen-

ti il suo nucleo familiare
- inadempimenti di natura contrattuale

- svolgimento di gare, e relativi allenamenti, con impegno di veicoli a motore e che siano effettuati non a carattere amatoriale
- pratica di paracadutismo e sport aerei
- proprietà di fabbricati non destinati a dimora abituale del socio
- umidità, stillacido o insalubrità di locali
- proprietà o guida di natanti e veicoli a motore (salvo quanto previsto dalle garanzie sopra).

Altre assicurazioni

Nel caso il socio avesse in corso altra copertura assicurativa efficace per lo stesso rischio, l'assicurazione sottoscritta dal nostro Istituto viene prestata per l'eccedenza rispetto alle somme già assicurate.

Presso tutti gli sportelli della Banca è a disposizione dei soci il testo della polizza.

LA BANCA HA APERTO A LODI E A FIDENZA

Prossima apertura di un secondo sportello a Parma

La Banca ha aperto un nuovo sportello a Lodi ed un altro a Fidenza.

Titolare della Dipendenza del capoluogo lombardo è il dott. Renzo Tansini, con il quale collaborano il rag. Gianfranco Tolomelli, il rag. Luca Civardi e il rag. Roberto Bonjourri.

A Fidenza, titolare è il dott. Ezio Libè, con il quale collaborano la rag. Nicoletta Milani e la rag. Luciana Barani.

Prossima l'apertura (in pieno centro, a pochi metri da Piazza Garibaldi) di un secondo sportello a Parma.

BANCA flash
è diffuso
in 15mila esemplari

UN ARTICOLO SULLA NOSTRA BANCA PUBBLICATO SU IL GIORNO

ROBIN HOOD

Banca di Piacenza
Azioni redditizie
quanto introvabili

Una Popolare per pochissimi

B di Marinella Marinetti

Banca di Piacenza è una popolare fondata nel 1936. La banca conta circa diecimila soci. L'acquisto delle azioni è difficile, come spesso accade per le banche cooperative di media dimensione non quotate in Borsa. In pratica, solo i clienti della banca riescono a possederle.

L'azione rappresenta il tipico investimento del 'buco padre di famiglia'. Il prezzo di emissione, fissato dal cda, cresce ogni anno. Quest'anno è salito da 40,10 a 42 euro. Inoltre, i soci hanno incassato un dividendo di 1,42 euro per azione.

In base a tale decisione « il rendimento globale conseguito dai soci nell'esercizio 2001, tenuto conto del credito d' imposta, è stato pari al 10,27% ». Tutto questo in un anno, come il 2001, caratterizzato da crolli internazionali delle Borse.

L'azione offre da decenni un rendimento sempre ampiamente superiore a quello dei Bot. La banca è bene amministrata e procede con passo tranquillo, ma sicuro, nella sua espansione.

all'emissione di nuove azioni, è passato da 17 a 21 milioni di euro. I mezzi propri sono passati da 186 a 197 milioni di euro.

Per mostrare l'espansione regolare dell'istituto basta ricordare che, per l'esercizio 1990, il capitale era di 1 milione di euro, i mezzi propri 66 milioni di euro e l'utile netto di 8,5 milioni di euro.

L'acquisto e la vendita delle azioni è facilitato dalla stessa banca, cui devono rivolgersi i potenziali compratori. Nel corso del passato esercizio 456 nuovi soci hanno sottoscritto ad esempio 61.049 azioni di nuova emissione e hanno acquistato 90.386 azioni da vecchi soci.

Il rapporto **capitalizzazione / mezzi propri** è di poco superiore a 1,4 mentre il rapporto **prezzo/utile** è pari a 18.

La banca rappresenta un tranquillo investimento. La rivalutazione del titolo non potrà avvenire ai ritmi del periodo 1970-1975, quando il valore passò in 5 anni da 1.2911 euro a 3.6152 o del periodo 1980-1985 quando si raddoppiò da 11,10 a 21,17 euro, ma una progressione costante e un discreto crescere.

ALLA SCOPERTA DI UNA PIACENZA INEDITA



I percorsi

15 settembre, Artistiche geometrie
8 e 29 settembre, Volute barocche
22 settembre, Mitologiche illusioni
6 ottobre, Sul tetto della città
13 ottobre, Trine leggere in ferro battuto

Per tutti i percorsi programmati, il ritrovo dei partecipanti è fissato in Piazza Cavalli 16, di fronte allo IAT (Informazioni ed Accoglienza Turistica del Comune di Piacenza).

Ogni domenica verranno effettuate tre visite col medesimo itinerario: una al mattino, alle ore 10, e due al pomeriggio alle 15 e alle 17.



Personaggi visti da Enio Concarotti

FRANCESCO MEAZZA, PRESIDENTE DELL'UNIONE COMMERCIAINTI

Selfmade man. Un uomo che si è fatto tutto da sé nell'Azienda di famiglia, nell'impegno quotidiano di affrontare tutti i problemi - dai più semplici ai più complessi - di una Ditta già storica, prima nel suo genere a Piacenza, come la Fabbrica Gazozeria Meazza specializzata nella produzione della famosa e popolare *gazosa* piacentina e nella distribuzione di birra, vini, liquori e altre bevande.

La scuola d'esperienza imprenditoriale di Francesco Meazza, Presidente dell'Unione Commercianti di Piacenza, è questa. La sua formazione scolastica nel senso didattico-culturale è quella di un bambino nato "per sfollamento" a Pontedell'Olio negli anni della guerra da genitori della zona codognese proprietari di un negozio di generi alimentari in via Roma, che va a scuola alle elementari Alberoni, alle medie Faustini, alle superiori all'Istituto Tecnico Romagnosi dove si diploma in ragioneria.

D'indole Francesco Meazza è un tecnico, di calma e affabile comunicativa, un pragmatico misurato e riflessivo, un uomo che organizza, che programma, che fa. Al Romagnosi lo affascinava soprattutto la "filosofia tecnica" della ragioneria decisamente essenziale nel mondo della produzione e della conduzione economica. Il successo e lo sviluppo dell'Azienda familiare ora in attività nella nuova sede di Gossolengo si basano su questi valori di esatta e saggezza programmazione. Il suo stile di comportamento e di comunicazione è chiaro e cordiale, senza forzature retoriche, garbato, controllato, con sereni richiami ad una fanciullezza piacentina allegra e felice con poco e niente e alla sua famiglia con la moglie Gabriella per anni insegnante di inglese alla *Don Milani*, ai figli Tommaso, ragioniere e suo collaboratore nell'Azienda, e Cecilia studentessa del secondo anno di veterinaria all'Università di Milano.

Dal luglio 2001 è Presidente dell'Unione Commercianti che rappresenta la gran parte della categoria con circa cinquemila associati in città e provincia e Presidente dell'Uncom s.r.l. la Società proprietaria dell'immobile in cui è ubicata la nuova sede in Strada Bobbiese e fornitrice degli essenziali servizi tecnici richiesti dagli associati. Sono incarichi di alto e non facile impegno in un momento in cui l'attività commerciale presenta un alternarsi di sempre nuove e serie problematiche.



Il Presidente Meazza con il Presidente nazionale della Concommercio Billè

"Qui da noi" dice "va così e così, né bene né male, si vivacchia, giochiamo in difesa, tutto dipende dall'andamento economico in generale, da una ripresa che permetta più dinamiche aperture al consumismo da parte dei cittadini, maggior propensione a spendere di più nei negozi, comunque il settore tiene, dimostra una salda vitalità".

Preciso e conciso il suo giudizio sul comparto commerciale. Nel realistico confronto con le grandi strutture supermarket resistono bene i negozi di vicinato forti di un'autonomia territoriale ben precisa e limitata, quelli *di nicchia* che puntano su una specializzazione del prodotto che non può avere il supermarket, quelli

che sanno organizzare forme di "animazione" nelle strade, negli spazi cittadini in cui operano, con manifestazioni varie che danno vita, vivacità, simpatia accoglienza ai clienti anche in orari insoliti collegati alle iniziative di richiamo. Va affermando il negozio in edizione *franchising* (sia alimentare che non alimentare) con abbinamento ad una importante Casa Madre che evita alle ditte varie spese di conduzione.

"Comunque" conclude il rag. Meazza con sincera convinzione "io sono ottimista, penso che il peggio sia passato e che ben presto le cose miglioreranno per il settore commerciale che rappresenta un'importante componente dell'economia piacentina".

A SETTEMBRE, CONCERTO PER DON ALDO

La Banca ha concesso il proprio patrocinio al Concerto per coro ed orchestra che si terrà a settembre - nel decennale della morte - in onore e a ricordo di Don Aldo Corbellata, nell'Auditorium del Corpus Domini a lui dedicato. Musiche appositamente composte dal direttore della corale parrocchiale cav. Gigi Zilioli e dal m.o. Giuseppe Parmigiani, sul testo latino della "Messa da requiem".

Alla realizzazione dell'iniziativa concorre anche la Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Soci e amici della BANCA!

**Su BANCA *flash*
trovate le notizie
che non trovate
altrove**

**Il nostro notiziario
vi è indispensabile
per vivere la vita
della vostra Banca**

I clienti che desiderano riceverlo possono farne richiesta alla Sede centrale o alla filiale con la quale intrattengono i rapporti

ANCHE L'ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA FRA LE ASSOCIAZIONI DEL CONTO CONQUISTA/SOLIDARIETÀ

C/CONQUISTE ormai molto noto tra i giovani, anche per le innovative campagne pubblicitarie a loro dedicate, sta riscuotendo un elevato successo di adesioni tra la nostra giovane clientela che - è doveroso sottolineare - prioritariamente ha dimostrato di essere sensibile al messaggio di solidarietà diffuso apertamente dalla nostra Banca, quando ha affermato che la **SOLIDARIETÀ** è una **CONQUISTA** che fa bene a tutti.

Avvalorando i contenuti del C/Conquiste, infatti, la Banca coniuga i desideri ideali dei giovani - in un rigoroso pluralismo culturale - con le particolari esigenze di vita di coloro che ne hanno davvero bisogno.

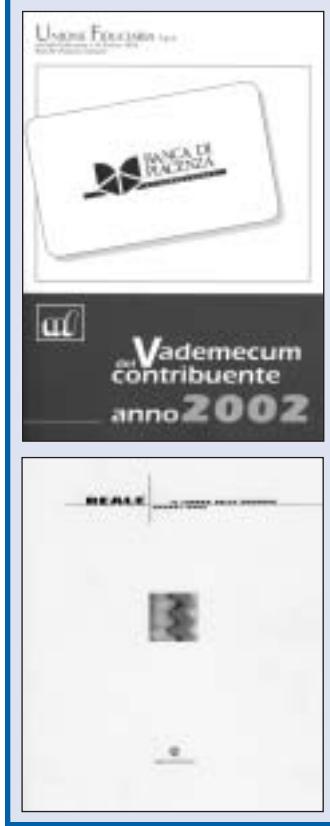
Ecco allora che accanto ai benefici in favore dei clienti come la polizza gratuita (che assicura i giovani contro gli infortuni, garantisce loro una diaria per eventuali degenze e li ripara dalle conseguenze di responsabilità civile) emerge e viepiù assume dimensione il progetto di solidarietà concreta fortemente voluto dalla Banca.

Ogni anno, e per tre anni, sulla media di quanto l'intestatario di C/Conquiste ha depositato sul proprio rapporto, verrà calcolato l'1% che la Banca di Piacenza, senza nulla togliere agli interessi maturati a favore del cliente, provvederà a devolvere all'Associazione benefica prescelta fra le seguenti:

AS.SO.FA, AMNESTY INTERNATIONAL, CARITAS, ASS. "LA RICERCA", IL GERMOGLIO, IL GERMOGLIO DUE alle quali ora andrà ad aggiungersi **A.I.S.M. - ASS. ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA**.

È certamente motivo di orgoglio per l'Istituto, per i Soci e per la clientela pensare che nei primi tre mesi del 2002, queste sei "testimonianze di sussidiarietà" abbiano ottenuto dalla nostra Banca circa 6.000 Euro di contributi, che nell'accumulo storico del C/Conquiste hanno superato i 130.000 Euro: 250.000.000 di lire.

Si può obiettivamente affermare che molti giovani clienti - con la loro adesione ad una scelta solidale della Banca - hanno onorato la sensibilità del nostro Istituto, che ormai da tempo si è voluto dedicare alla solidarietà con un conto che non ha eguali nell'intero sistema bancario.

**Novità****I PREMIATI DELL'ESTEMPORANEA DI PITTURA**

Per l'estemporanea di pittura svolta in occasione della Festa di Primavera nel Piazzale di S. Maria di Campagna, la Giuria (composta dal Prof. Ferdinando Arisi, da Padre Paolo Benfenati, dall'Assessore Prof. Anna Braghieri, dal Prof. Bernardo Carli, dal giornalista Enio Concarotti e dal Consigliere della Banca Dott. Maurizio Corvi Mora) ha assegnato il 1° premio adulti a Bruna Nicolini, il 2° premio adulti a Vito Tibollo, il 1° premio giovani a Filippo Garilli e il 2° premio giovani a Veruska Lusardi.

Nel corso di una manifestazione svolta al termine dell'esposizione dei quadri nei Chiostri del Convento, sono stati poi premiati con medaglia ricordo gli artisti:

Nerina Alchieri, Anna Anselmi, Domenico Antro, Chiara Belloni, Pietro Bianchini, Franca Bongiorni, Maria Vincenza Bonvini, Giuseppina Borella, Giuseppe Cagnazzi, Paolino Carbone, Danila Cognati, Roberto Dapoto, Egidio Demelli, Lucia Di Piero, Daniela Fava, Alessandra Fontana, Angelo Fontana, Emma Gobbi, Francesco Lo Scudato, Angelo Lodigiani, Raffaele Malvicini, Francesco Mutti, Sandro Odelli, Bruno Orsi, Elio Papa, Marco Piersanti, Daniela Righi, Gianluca Rossi, Mario Scuderi, Salvatore Scuderi, Michele Stragliati, Marco Valla, Erika Zucca, Piero Zucconi.

RICORDARE IL PASSATO PER VALORIZZARE IL FUTURO

Guardare e conservare il passato, la nostra storia, le nostre tradizioni, le nostre radici per capire il presente e meglio costruire, organizzare e valorizzare il futuro: uno dei principali obiettivi che la nostra Banca, in quanto banca locale, sempre più radicata nel territorio, persegue quotidianamente, affiancando alla tipica attività di intermediazione nel campo del risparmio e del credito un'altra - per noi ormai altrettanto tipica e che è diventata anch'essa una delle caratteristiche fondamentali del nostro modo di "fare banca" - rappresentata dalla costante valorizzazione, anche culturale, della nostra terra, e quindi dalla valorizzazione del ricco patrimonio storico, artistico, architettonico e di tradizioni del piacentino.

Una delle nostre principali ricchezze da salvaguardare è senz'altro rappresentata dal *Dialecto*. La Banca di Piacenza ha quindi dedicato molta attenzione a questo importante patrimonio, promuovendo varie iniziative per la sua conservazione e valorizzazione: ha proposto nel 1998 un *Vocabolario del dialetto piacentino*, pubblicando il frutto degli studi più che ventennali del compianto Mons. Guido Tammi e di suoi collaboratori (che ha riscosso un interesse davvero superiore ad ogni aspettativa, tanto che si è dovuto provvedere ad una ristampa per poter soddisfare le numerosissime richieste pervenute); ha poi promosso, assieme alla Famiglia Piasenteina, diversi apprezzati e frequentati *Corsi di dialetto*.

Ma per mantenere viva l'attenzione sulla nostra lingua, si è pensato di partire dal vocabolario di Mons. Tammi, per racco-

gliere segnalazioni su vocaboli nuovi, di diversa pronuncia, di ulteriori significati, ed altre ancora, costituendo nel 1999 - sempre presso la Banca - un *Osservatorio del dialetto piacentino*, ovvero un punto di raccolta permanente delle osservazioni da parte di tutti i piacentini, affidandone la responsabilità ed il coordinamento al dott. Cesare Zilocchi, cultore di storia locale. Numerose sono state negli anni le osservazioni pervenute, tutte vagliate e raccolte dal dott. Zilocchi per la pubblicazione futura di un'appendice del Dizionario. Sempre in tema di dialetto, è allo studio un nuovo Vocabolario, questa volta Italiano - Piacentino, a cura della Prof. Lella Bandera.

Ed ancora, in tema di dialetto, la Banca ha proposto, sia in città che in provincia, a far tempo dallo scorso anno, in occasione dell'introduzione dell'Euro, una commedia in vernacolo dal titolo *Cecu, Carulina e l'Euro*, che ha permesso un simpatico approccio con la nuova moneta, riscuotendo un vivo interesse ed ampi consensi.

Ma il nostro passato è ben testimoniato dal ricco *patrimonio storico-artistico-architettonico* e la Banca di Piacenza contribuisce, si può dire da sempre, in maniera significativa alla sua conservazione, facendosi carico di numerosi necessari interventi di recupero.

Per lasciar traccia di questa attività, si è provveduto a dar corso, nel 1999, alla stampa di una prima pubblicazione relativa agli *interventi più significativi effettuati dalla Banca in città e provincia nel decennio 1987-1997*, curata dall'arch. Valeria Poli, che evidenzia l'ampiezza della tipologia dei numerosi recuperi del patrimonio architettonico, pittorico, scultoreo, tessile e organario, sia civile che religioso. Dal restauro del seicentesco cancello in ferro battuto della Chiesa di San Sisto, a quelli di numerose tele di Palazzo Farnese e di Palazzo Fogliani, della facciata del Seminario vescovile, del portale in arenaria di Palazzo Sanseverino, degli affreschi di San Giovanni in Canale e di S. Francesco, degli organi di San Sisto, di S. Maria di Campagna, di Chiaravalle della Colomba, di Castelvetro, di Pontedell'Olio, di Centora di Rottifreno, di San Nicolò, delle sculture lignee di S. Maria di Campagna, di Bobbio, di Ozzola di Coli, di S. Maria del Monte di Trevozzo.

Ma diversi sono stati i recuperi avvenuti negli anni successivi, sino ai più recenti relativi agli arredi lignei della Sagrestia

Grande di San Sisto e all'organo di San Savino, tuttora in corso.

Per tutto questo diciamo che "Amiamo l'arte piacentina perché, anch'essa, è espressione dei valori della nostra gente".

Ma l'attenzione nei confronti del passato è testimoniata anche dalla produzione della nostra *strenna di fine anno*, sempre dedicata ad un argomento piacentino.

Ricordiamo al riguardo le pubblicazioni degli ultimi anni, partendo dal citato

- *Vocabolario piacentino-italiano*, del compianto Mons. Tammi del 1998
- *Piacenza e il Giubileo*, curato dall'arch. Valeria Poli del 1999
- *Dizionario Biografico piacentino*, del 2000
- *Gli antichi Ospedali della Città di Piacenza*, del compianto Prof. Armando Siboni del 2001

Anche la pubblicazione a stampa del *Bilancio annuale della Banca* contiene un servizio fotografico (con vecchie istantanee e con relativi testi a commento) dedicato ad argomenti del nostro passato, quali

- *L'Aviazione a Piacenza*, Bilancio 1995
- *I Tram a Piacenza*, Bilancio 1996
- *I Ponti sul Po*, Bilancio 1997
- *Il Petrolio a Cortemaggiore*, Bilancio 1998
- *Le Chiese giubilari*, Bilancio 1999
- *Le Corriere a Piacenza*, Bilancio 2000
- *I Castelli del piacentino*, Bilancio 2001

Ma anche diverse nostre manifestazioni a carattere annuale, quali *Cortili in Concerto*, *Castelli in Musica*, la *Rassegna della tradizione culturale enogastronomica piacentina* tutte fra loro sinergiche, sono accomunate dalle stesse finalità di valorizzazione del nostro patrimonio artistico-architettonico e di tradizioni.

Occorre poi anche ricordare la *mostra di opere di Gian Paolo Panini* che si è tenuta a Palazzo Galli da metà dicembre 2001 a metà febbraio 2002 e che, con la presenza di quadri provenienti dall'Accademia di San Luca di Roma, mai stati prima a Piacenza e dall'Hermitage di S. Pietroburgo, per la prima volta in assoluto esposte in Italia, si è confermato evento significativo ed apprezzato che ha trovato la partecipazione di ben oltre 3000 visitatori e che ha riscosso particolare interesse da parte della stampa nazionale, che ha definito l'avvenimento "di respiro internazionale".

Tutto questo per valorizzare un valente artista piacentino del nostro passato. Nella tradizione della Banca, e della nostra terra.

Roberto Bailo

Dialetto nostro, poesia di Don Luigi Bearesi

AL DIÄVUL IN CANONICA

La sofferenza più grande per un prete non è la povertà o la solitudine: è l'indifferenza della sua gente alla parola del Vangelo (1971)

Una vota gh'era un prett
in canonica bell chiett,
e l'ha vist all'impruvvis
un brutt diävul col pel gris.

Con dü occ' da malizius,
la parola un po' suttus,
l'ha taccä al sólit buttòn:
una sfilza ad tentassion!

- Povar prett, che brütt dastein!
At ma pär un bürattein!
At vurris cambiä la gint,
ma i l'ascultan poc o gnint!

Ma cus fét? Un po' d'duttreina,
la to mëssa a la matteina,
un ballòn par des ragass,
tri giuvnott ch'i enn lucc cmé i sdass!

A la festa, quattar gatt
indurmeint e un po' distratt:
i'enn vegn vutar par duvér
o sultant par fät piasér!

At gh'è lög a predicä.
Te t'ga crëd, i'enn dill vritä,
ma la gint, però, as n'in frega...
Sarà méi c'at sèr buttéga!

I'ann sarnì par sagrestia
i tavlein ad l'ustaria,
e po i disan i'urassion
coll bianstüm e i sacranòn!

Al vangelo l'è nuius,
parché al pärla tropp ad crus!
Seimpar méi andä a ballä,
zügä briscula e cantä!

Pärla, pärla ad paradis,
digh c'as möra all'impruvvis,
siur, puvrëtt, al bell, al brütt,
digh c'as möra e as lassa tütt!

Bell chiett "tutto quieto"; *suttus* "sottovoce"; *lucc cmé i sdass* "stupidi come i setacci"; *i'enn vegn vutar* "sono venuti"; *at gh'è lög* "hai voglia"; *vritä* "verità"; *sèr buttega* "chiudi bottega" (= smettila); *sarnì* "scelto"; *tavlein* "tavolini"; *sacranòn* "parolacce"; *zügä* "giocare"; *ballein* "pallino, fisima"; *inchiett* "inquieto"; *al vegna bon* "è utile"; *arcmandassion* "raccomanazione"; *gh'è d'alväs* "c'è da levarsi"; *imbambuli* "stordito"; *paiàss* "pagliaccio"; *vutä bandera* "voltar bandiera"; *a mör* "alla morte".

Lur i sann cl'è l'to ballein!
Cull ca cointa l'è stä bein,
fä da fürb, müccia di sod,
e la vita l'è da god!

E po i disan: al noss prett
quäica vota l'è un po' inchiett,
ma pasiinza, al vegna bon
quand ag vö un'arcmandassion!

Pòvar prett, t'è stüdiä tant
e po it tråttan da ignurant!
Dop tant libar, tant esäm
t'è fini par fä al saläm!

Coi to stüdi e al to sarvél
gh'è d'alväs tant ad cappéll!
At pudriss fa tant mistér:
avvucät, duttur, inzegnér!

Dess gh'è menu vucassion,
ma par forsa, i g'hann ragion!
I ragass i'enn fürb adess:
a fä al prett gh'è mia intaréss!

Quand al diävul l'ha fini,
cull prett là l'è imbambuli!
- Ma che bella tentassion,
quäsi quäsi at dò tagion!

Ma ricòrdat, brütt sarpeint:
anca csé me sum cunteint!
G'ho pinsä prima ad fä al pass,
an vöi mia fä al paiàss!

Pudriss bein vüta bandéra,
am fariss una carriéra...
Ma la fed ac g'ho in dal cör
l'ag sarà fein quand a mör!

Al brütt diävul col pel gris,
vist un prett acsé decis,
l'è scappä cmé un can rabbius
e l'ha ditt dill rob suttus!

LA MOSTRA DI DIPINTI DEL

Era Gian Paolo Panini (Piacenza, 1691- Roma, 1765) il giovane seminarista piacentino che verso il 1708 saliva al primo piano del palazzo Raggia, nella parrocchia dei santi Giacomo e Filippo (ora via Mazzini), per vedere i due affreschi di Giovanni Ghisolfi (Milano, 1623-1683), pittore milanese di capricci architettonici (di padre e madre piacentini), che s'era fatto un nome a Roma, dove aveva perfezionato le ricerche effettuate a Roma e a Napoli dal bergamasco Viviano Codazzi.

In quel palazzo (ora palazzo Galli, della Banca di Piacenza) c'erano anche dei buoni quadri appesi alle pareti, messi insieme da Carlo Raggia, che conosciamo, com'era da giovane, per il magnifico ritratto che gli fece nel 1639 Giusto Sustermans (ora nel Museo di Santa Barbara, in California). Era stato proprio lui che aveva commissionato al Ghisolfi i due affreschi del salone, "Cesare nelle Gallie" e "Le Idi di marzo", come dire il motivo della gloria e la fine tragica d'un grand'uomo.

In una sala a pianterreno dell'ex palazzo Raggia, poi Galli, è stato esposto per un paio di mesi, a cura della Banca di Piacenza, anche un quaderno di disegni prospettici che il Panini realizzò nel 1708, dopo aver studiato attentamente i "Paradossi per praticare la prospettiva" del Trioli (1683), barboso libro che nel quaderno risulta ridotto all'osso in ventotto tavole che insegnano la disciplina per la via più breve.

Insieme al quaderno sono stati esposti i tre dipinti del Panini conservati a Roma all'Accademia di S. Luca, i due interni delle basiliche romane di S. Pietro e di S. Maria Maggiore dell'Hermitage di San Pietroburgo, mai usciti dalla Russia, e il "capriccio architettonico" di proprietà della Banca. Avvenimento culturale di notevole interesse anche perché proprio in queste sale aveva aperto il primo spettacolo nel 1936 la Banca di Piacenza.

Non fu mai notato che nel dipinto d'accettazione donato dal Panini all'Accademia di S. Luca nel 1719, un capriccio architettonico rappresentante "Alessandro Magno che fa aprire la tomba di Achille per riportarvi i libri di Omero", nel volto di Alessandro Panini raffigurò se stesso: autoritratto contemporaneo a quello inserito, proprio al centro, nel "Grande festino sotto un portico di ordine ionico" del Louvre, eseguito verso il 1720; e che la figura intera di Alessan-

dro nel suo muoversi, per una singolare coincidenza, rimanda al "Cesare nelle Gallie" affrescato dal Ghisolfi nel salone di Palazzo Raggia-Galli, al punto da lasciar pensare che nell'estate del 1719, quando il Panini tornò a Piacenza per realizzarvi i disegni degli edifici farnesiani destinati al volume XI de "I Cesari" di Padre Piovene e realizzò nell'occasione la "Veduta di Rivalta da Caratta Rolliera" (Kassel, Staatliche Kunstsammlungen), abbia preso appunti sugli affreschi per tradurre l'immagine di Cesare in quella dell'Alessandro destinato all'Accademia di S. Luca; due vincitori; e vincitore si sentiva il Panini quando, a ventisette anni, fu consacrato ufficialmente pittore con l'aggregazione all'Accademia di S. Luca. Dall'affresco delle "Idi di marzo", poi, potrebbe aver preso l'idea della statua dell'efeo posta sopra la tomba di Achille.

La prima notizia di questo "Capriccio" si trova nel volume 47 dei "Decreti delle Congregazioni" dell'Accademia di S. Luca, al foglio 16 (verso), nel verbale della seduta del 20 novembre 1719, presente il Panini: "Il Sig. Gio Paolo Panini consegnò alla Accademia un quadro fatto di sua mano per la sua accettazione di Accademico di merito di tale da Testa d'alto rappresentante Antichità di Architettura con diverse figurine, con sua cornice liscia dorata".

Tutto qui; il segretario non diede molta importanza al fatto, anche perché non

Brunc

Bruno Grassi è uno dei protagonisti di spicco della grande mostra sul Surrealismo padano organizzata da Vittorio Sgarbi a Piacenza e in corso con il patrocinio della nostra Banca, nello straordinario Palazzo Gotico della centralissima Piazza Cavalli. È un pittore laico divorato dal desiderio di esprimere la sua religiosità attraverso i suoi quadri e le sue statue. Infatti, anche se il mercato dell'arte sacra è in Italia oggi quasi inesistente, Grassi si sta dedicando sempre più intensamente a questa attività. In pratica, dipinge quadri laici, che hanno un ottimo mercato, per potersi permettere il lusso di produrre quadri d'ispirazione religiosa che non trovano collocazione.

"Pratico l'arte sacra" dice "come gli artisti paleolitici dipingono le grotte, cioè per rispondere a un bisogno personale profondo, non certo a una domanda di mercato che è praticamente inesistente".

Bruno Grassi, scoperto e imposto in Italia agli inizi degli anni Settanta dal celebre gallerista milanese Ettore Gianfrari, ha lavorato a lungo in Francia. Mi mostra una lettera di padre Bernard Vialle, delegato del vescovo di Parigi nella Commissione d'arte sacra delle diocesi della capitale francese. Padre Vialle scrive: "C'è bisogno di un'arte che faccia pregare, che cerchi di svegliare la fede".

PANINI A PALAZZO GALLI, DELLA BANCA DI PIACENZA

si trattava di una libera elargizione ma di un obbligo, tra l'altro soddisfatto con ritardo, perché Panini era stato aggregato alla fine del 1718 o nei primi mesi del 1719 (è andato perduto il volume 46). All'atto dell'aggregazione l'accademico, oltre a una sua opera, doveva consegnare un libro d'arte per incrementare la biblioteca di una istituzione che gestiva una scuola, presso la quale il Panini fu chiamato a insegnare ottica, cioè prospettiva, disciplina più propria di un architetto che di un pittore (ma Panini fu anche architetto: nel Piacentino nel 1741 progettò l'altare maggiore della Collegiata di Fiorenzuola d'Arda, realizzato da Giovanni Maria Bignetti a spese del canonico Pier Francesco Salomoni, che commissionò anche la pala con un miracolo di S. Fiorenzo all'amico del Panini Marco Benefial e la preziosa muta d'argento ad Angelo Spinazzi, un piacentino che s'era fatto un nome nell'ambiente romano).

Tornando all'Alessandro che fa aprire la Tomba di Achille per riporvi i libri di Omero (olio su tela, cm. 66x49) si può affermare che riveste un'importanza notevole perché databile con precisione; vero e proprio punto di riferimento, che dovrebbe essere confrontato con una grande tela del Panini, firmata e datata 1720, conservata all'Hermitage di S. Pie-

troburgo rappresentante un episodio di vita romana ambientato in uno staffage architettonico d'eccezione, resa nota recentemente, purtroppo con illustrazione molto piccola e quindi poco leggibile, da Tatiana Bushmina, in "Roma, il tempio del vero gusto" (Firenze, Edifir, 2001, ill. 6). Il piccolo dipinto del Panini rimase trascurato presso l'Accademia S. Luca fino a che lo pubblicai nel mio libro sul Panini del 1961 con il corredo di una grande tavola a colori.

Nella guida della Galleria dell'Accademia compilata nel 1910 da Giulio Aristide Sartorio il dipinto non è neppure ricordato; lo segnalò invece Giulio Ferrari, nella "Strenna (piacentina) dell'anno XII" (1934), ma senza indicarne la storia, trascurata anche da Leonardo Ozzola quando compilò per l'editore Celanza di Torino una breve monografia sull'artista. All'origine del dipinto accennò R.P. Wunder nel 1957, con la data esatta d'esecuzione.

Il Ferrari aveva notato la "tonalità robusta"; l'atmosfera è infatti infuocata e densa; pittura di tocco, granulosa, grassa, con figure un po' tozze ma vigorose (Sansone in templi filistei). Al confronto i due grandi pendents che nella mostra erano collocati di fronte, del 1749, lasciati in eredità all'Accademia nel 1753 dal collezionista romano Fabio Rosa, ri-

sultano così diversi da sembrare d'altra mano. "L'archeologo" e il pendant, "Predica di un apostolo" (olio su tela, ovale, di cm. 122x92), ancora chiusi nelle ricche cornici originali, documentano un gusto tutto settecentesco nel quale si rifletteva specialmente le esperienze della cultura figurativa francese, assimilata a contatto con l'Accademia di Francia a Roma, dove Panini insegnava prospettiva. Queste due tele, anche per il luogo nel quale si trovavano e per l'importanza del loro autore, che nel 1755 fu eletto Principe dell'Accademia, furono copiate da molti, al punto che si organizzò una specie di regolamento che prevedeva che si potessero copiare solo in casa del Principe, e non prima che le tele fossero sigillate alla cornice per impedirne la sostituzione. Da esse prese spunto un allievo e collaboratore illustre del Panini, Hubert Robert, per due pendents conservati al Louvre.

Accanto ai dipinti dell'Accademia di S. Luca sono stati esposti due degli otto dipinti del Panini che possiede l'Hermitage di San Pietroburgo, un "Interno di S. Pietro" (olio su tela, cm. 74,5x99,5) e un "Interno di S. Maria Maggiore" (olio su tela, cm. 78x99) provenienti dalla famosa raccolta dei principi Jussupoff, che possedevano anche gli interni di S. Pao-

lo fuori le mura e di S. Giovanni in Laterano, cioè delle chiese giubilari, esposti ora nel Museo di Mosca. Mentre i due dipinti di Mosca, siglati, sono nati insieme perché presentano le stesse caratteristiche, sono entrambi siglati e hanno le stesse misure, i due di San Pietroburgo, di misure diverse, devono essere stati acquistati sul mercato antiquario proprio con l'intenzione di completare la serie delle quattro basiliche giubilari, l'unica che si conosca.

Questa versione dell'"Interno di S. Pietro", dipinto dal Panini più di venti volte, è certamente posteriore al 1754 perché vi compaiono, nelle nicchie dei primi due pilastri, le statue di Santa Teresa d'Avila e di S. Vincenzo de' Paoli, collocate in quell'anno. È pieno di luce, con definizione puntuale dei particolari architettonici e vivace nell'animazione. "L'interno di S. Maria Maggiore", l'unica versione che si conosca (ma copiata almeno una volta "Milano collezione privata", forse dal figlio Francesco) è più spento, anche per l'intervento, a mio parere, di un collaboratore (Si conosce il disegno per i due domenicanini collocati in primo piano, a destra). Difficile definirne il tempo d'esecuzione perché i monumenti funerari non sono settecenteschi: quello di Clemente IX, a destra, è di Carlo Rainaldi (1671) (con la statua del papa scolpita da Domenico Guidi, quella della città da Ercolé Ferrata e quella della Fede da Cosimo Fancelli). Il monumento di Nicolò IV, di fronte, fu eretto da Domenico Fontana nel 1574. Le statue sono di Leonardo Sormani. Accanto a questi dipinti venuti da Roma e da S. Pietroburgo era esposto il capriccio architettonico di proprietà della Banca di Piacenza, ampiamente commentato da Stefano Fugazza nel volumetto pubblicato in questa occasione, donato a tutti i visitatori, al quale hanno collaborato anche Lucia Fornari Schianchi, Ferdinando Arisi, Angela Cipriani, Valeria Poli e Carlo Ponzini, con presentazione del Presidente della Banca, Corrado Sforza Fogliani.

Durante la mostra il prof. Sergej Androssov dell'Hermitage di S. Pietroburgo ha parlato nella sala Ricchetti del collezionismo d'arte in Russia da Pietro il Grande a Caterina II, evidenziando in particolare la presenza di dipinti del Panini all'Hermitage di San Pietroburgo (otto) e al Museo di Belle Arti di Mosca (sette).

Ferdinando Arisi

Grassi, protagonista della rassegna sui "padani"

SURREALISTA DEL SACRO

"La sfida" aggiunge Grassi "consiste appunto nel rendere visibile una realtà invisibile" e ricorda che fu proprio George Bernanos a denunciare l'arte contemporanea che fabbrica dei mostri o gioca con funamboliche astrazioni mentre "l'artista dovrebbe appropriarsi, con un prodigo di passione infinito, del dolore degli uomini".

Bruno Grassi (con i cui quadri la nostra Banca ha arredato la filiale di Pontenure e di cui possiede anche uno splendido ritratto del poeta Egidio Carella), dopo aver lavorato in Francia, Inghilterra e negli Usa, adesso vive a Calendasco (Piacenza) in ciò che resta di un convento medioevale risistemato a studio e che, nel 1200, fra i suoi ospiti, ha avuto anche San Corrado Confalonieri, patrono di Noto. Lo scrittore Giuseppe Federali sostiene che "una delle magie di Bruno Grassi consiste proprio nel sapere esprimere una religiosità che sulle rive della valle del Po sembra in gran parte essere stata cancellata da uno stile di vita dipendente solo dall'interesse materiale".

Federali aggiunge: "Eppure questa è terra di splendide cattedrali romaniche, di rustici oratori spar-

si nelle campagne, di gente che sapeva leggere la presenza di Dio in ogni espressione della natura. Una spiritualità ancora presente, magari nascosta come un seme".

Temi prediletti la vita di Gesù e Maria reinterpretati con uno sguardo moderno

Anche il professor Ferdinando Arisi, a lungo docente di storia dell'Università Cattolica, riconosce l'attitudine sorgivamente religiosa dell'arte di Grassi. Arisi, infatti, dice: "Di solito, gli artisti contemporanei, quando debbono eseguire dei quadri d'arte sacra, si documentano sulle opere dei maestri. Bruno Grassi, invece, per documentarsi, gli basta guardarsi dentro".

I temi religiosi più vicini alla sensibilità di Bruno Grassi sono relativi alla vita di Gesù e alla Madonna. Il suo approccio, anche se è basato su una tecnica che viene da lontano, è modernissimo. La passione di Cristo, ad esempio, è espressa in un quadro ("Consummatum est") nel quale Cristo non c'è. Ci sono solo una corona di spine, un chiodo divelto, macchie di sangue su un lenzuolo, un sipario e, sullo sfondo, un

cielo silente. Su tutto incombe una quiete come se, dopo che si era compiuto ciò che di terribile doveva succedere per il bene dell'umanità, il mondo fosse come imbalsamato nello stupore.

E così nel quadro "Una presenza" Grassi esprime la presenza/estraneità di Gesù Cristo nella società moderna. Il Cristo flagellato, deriso, offeso, è un nostro contemporaneo. È vicino, seduto su un divano, a una signora dei nostri tempi che, pur essendo visibilmente alla ricerca di risposte ai suoi interrogativi, non avverte la presenza di Gesù che però è anche a portata di mano, vicino com'è a un'umanità sazia ma dolente, quella di oggi.

La ricerca di Grassi su Maria è stata molto lunga e difficile. "La Madonna" dice Grassi "deve esser bellissima ma non appealing. Va quindi artisticamente affrontata con molto mestiere. Ne va resa l'umanità e interpretato pittoricamente il suo ruolo di mediatrice fra il fedele e Gesù. Maria è un soggetto inesauribile, per me una fonte di ispirazione infinita. Ogni mio quadro ad essa dedicato è uguale e diverso. Ognuno, infatti, costituisce un nuovo passo in una ricerca che, per me, non avrà mai fine".



In cà nostra

TAMPA LIRICA

La Banca ha contribuito alla realizzazione della serata "Operetta che passione" organizzata dalla Tampa lirica. Vivo il successo ottenuto dalla manifestazione.

ACQUE DEL TREBBIA

L'Istituto ha contribuito, e concesso il proprio patrocinio (insieme ad altri enti), al Convegno provinciale "Le acque del Trebbia: una risorsa per tutti". Si è tenuto all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, presieduto dall'on. Massimo Polledri.

SETTIMANA CULTURA

Insieme al Comune di Piacenza, la nostra Banca ha organizzato la "Settimana per la cultura 2002", alla quale hanno collaborato - oltre all'Ente per il restauro di Palazzo Farnese e delle Mura Farnesiane - la Soprintendenza al Patrimonio storico, artistico e demetnoantropologico di Parma e Piacenza. Nel corso della manifestazione, Davide Gasparotto e Nicolò Marchesi hanno presentato il restauro del dipinto dell'Immacolata Concezione attribuito a Roberto De Longe e curato dalla Banca di Piacenza.

PANE GENUINO

L'Associazione provinciale panificatori, insieme al Comune di Piacenza ed alla Banca di Piacenza, hanno organizzato un Concorso riservato alle Scuole elementari per un compimento sul tema "Il buon pane genuino".

MEMORIAL GARILLI

La Banca ha concesso il proprio patrocinio al 1° Trofeo memorial Leonardo Garilli, svolto il 16 maggio. Vivo il successo ottenuto dalla manifestazione, nel ricordo del grande Presidente.

PIACENZA CARD, PREMIAZIONE ALLA BANCA



Nella foto, i premiati: sig.ra Benzi (sorella del titolare della carta estratta, sig. Stefano Benzi) e il sig. F. Marenghi insieme al giocatore del Piacenza Calcio V. Tosto. Al loro fianco, il Team Manager del Piacenza Calcio Rubini ed il vice Direttore Gardella

CONVENZIONE BANCA DI PIACENZA-AGRIFIDI



Il Presidente della Cooperativa Agrifidi Lodovico Bertoli firma alla presenza del dott. Severino Tagliaferri (responsabile Marketing operativo della nostra Banca), la convenzione che regola i rapporti di collaborazione con la Banca di Piacenza. Presente anche il Segretario dell'Agrifidi rag. Davide Carolfi

FESTA BIANCOROSSA PER LA SALVEZZA



COMUNE DI BORGONOVO, RASSEGNA MUSICALE

Vendita biglietti nelle nostre filiali

È partita l'8 giugno (Oratorio Castelnuovo Valtidone) la rassegna musicale promossa dal Comune di Borgonovo Valtidone, con secondo appuntamento il 29 giugno (Mottaziana). Prossimi appuntamenti il 20 luglio (Palazzo Tedeschi, a Borgonovo) e l'8 settembre (ancora a Palazzo Tedeschi).

La vendita dei biglietti è effettuata in esclusiva dalla Banca di Piacenza, presso tutti i suoi sportelli.



La nostra Banca (nel quadro della continua valorizzazione, che la vede da più tempo impegnata, del patrimonio storico e culturale della nostra terra) ha contribuito al restauro conservativo e funzionale "du murein vecioui" di Castagnola (detto anche "Du canà de luga"): l'antico mulino già esistente nel 1665, come testimonia il millesimo inciso con altri simboli sulla viva roccia, ad asse verticale con "orserino" in legno (funzionamento idraulico "ad azione"), con macine adattabili alla molitura sia dei cereali che delle castagne, in base a diversi parametri di regolazione.

Il restauro è stato promosso dall'Associazione per lo sviluppo sostenibile delle Alti valli piacentine di cui è presidente l'ing. Andrea Agogliati e reso possibile dai soci e simpatizzanti della stessa (che hanno prestato lavoro gratuito per più di 1000 ore/uomo) oltre che dall'appalto di alcune famiglie della valle, che hanno fornito i materiali.

Vicino al mulino è disponibile un'area pic-nic.

Nella foto, il cartello segnaletico dell'antico mulino, posto sulla strada di Valdaveto, all'imbocco della strada di accesso alla struttura restaurata.

INCONTRO CON L'AVV. GIANNA GIULIANO

In un incontro con l'avv. Gianna Giuliano fortunatamente non ci si inceppa mai in quell'atmosfera di "femminismo" che va tanto di moda oggi giorno tra le donne approdate alla frontiera socio-politica della difesa a oltranza e della esaltazione dell'emergente ruolo della donna in accanita polemica con l'antico e tradizionale protagonismo maschile. No. La donna moderna - così come idealmente intesa da Gianna Giuliano - è quella volontariamente e liberamente aperta ad un'appassionata solidarietà umana, civile, sociale, culturale, concretamente coinvolta in iniziative ed opere che aiutano le genti e le popolazioni più povere e tribolati del mondo. Questa è la donna "che lavora ed eccelle nel suo lavoro" che caratterizza le finalità dell'organizzazione *Soroptimist* (con Federazioni, Unioni, Club sparsi in tutto il mondo e accreditati presso l'Onu) di cui Gianna Giuliano è vicepresidente nazionale. I Club *Soroptimist* (quello di Piacenza conta oltre quaranta associate scelte con precisi principi selettivi dal consiglio provinciale) collaborano faticosamente (raccolte di fondi, propositivi meeting culturali, impegnativo interessamento personale delle associate) per affrontare e risolvere alcuni dei drammatici problemi di un'attualità mondiale sconvolta dalle guerre, da umilianti ingiustizie sociali, da emarginazioni e profonde problematiche esistenziali, da feroci lotte politiche.

Ed è questa la stessa ricchezza spirituale, creativa e operante che caratterizza la personalità di Gianna Giuliano anche nell'ambito di *Italia Nostra*, che vede la nostra contadina impegnata come componente del Consiglio nazionale, presidente del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, segretaria della Sezione di Piacenza, appassionatamente e fervidamente presente nella difesa e valorizzazione della natura, del territorio, dell'ambiente, della razionale e funzionale vivibilità nelle città, del prezioso patrimonio artistico e architettonico consegnatoci da alte tradizioni. L'Italia annovera più di duemila Club ed è, insieme alla Francia, la nazione di maggior spicco e importanza in Europa.

Dunque, *Soroptimist*, *Italia Nostra* e naturalmente la sua professione che già la pone in luce di grande prestigio non solo a Piacenza ma anche in altre città italiane: questi i tre valori portanti, centrali, che guidano e danno senso alla sua vita. Parla

della sua *piacentinità* con una schiettezza asciutta, senza enfasi né retorica. Ha uno stile di colloquio cordiale ma rapido, conciso, essenziale, con curiose e originali scheggiature idiomatiche che danno colore e vivacità di immagine al suo discorso.

Dice: "Sono nata nella Piacenza del quartiere Via Mazzini - Piazzetta S. Eufemia, elementari nel collegio delle suore di S. Eufemia, scuola media al *Mazzini*, superiori al Liceo Classico *Gioia* - di quegli anni mi rimane indimenticabile la figura della professoressa Rita Calderini che mi pregava di scegliere, dopo la maturità, la Facoltà di Lettere all'Università, universitaria a Parma dove mi sono laureata in Giurisprudenza. A Piacenza vivo da quando ci sono nata, mi trovo bene con tante e care amicizie, svolgo il mio lavoro con piena soddisfazione. Naturalmente non mi sono chiusa nel proverbiale guscio provinciale poiché i miei impegni per *Soroptimist*, per *Italia Nostra* e professionali mi portano spesso lontano da Piacenza dove, però, ritorno sempre con animo felice. D'estate trovo momenti di sereno relax nella mia casa a Pontedell'Olio. Mi piacciono le tranquille passeggiate a piedi e in bicicletta nel verde della campagna e delle colline ma anche le più impegnative camminate in montagna. Ho un grande, piccolissimo "amico" che si chiama *Cinque* ed è un pechinese dolcissimo e quieto. Mi arrango piuttosto male in cucina e leggo poco o niente di narrativa e romanzi. Perché? Come vede, sono come incorniciata da scaffali pieni di libri professionali, di diritto, di giurisprudenza, di relazioni ed esiti processuali, di cartelle zeppe di dati di *Soroptimist*, di *Italia Nostra* e dei miei clienti".

Fondamentalmente di idee liberal-democratiche, Gianna Giuliano non ha interessi di precisa appartenenza politica e partitica. La sua vita si svolge in un volontariato civile alto e nobile e nella sua professione, soprattutto di apprezzata *penalista*, che la vede al centro di grossi processi di importanza nazionale.

Enio Concarotti

LA BANCA COL MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA



Da sinistra: il Presidente della Banca, l'ideatore del Museo Renato Girometta ed il Sindaco di Ziano dott. Romano Torselli all'inaugurazione del Museo della civiltà contadina, alla cui apertura ha contribuito il nostro Istituto, a Vicobarone. Aperto da pochi mesi, è già stato visitato da numerose scolaresche e continue sono le visite di singoli interessati



Alcuni attrezzi esposti al Museo. Il Museo è aperto - fino a settembre - ogni sabato dalle 10 alle 12, ed ogni domenica nonché nei giorni festivi dalle 15 alle 17. Viene aperto anche per appuntamento telefonico (0523 868507)

BANCA DI PIACENZA

**AZIONISTA
E CLIENTE,
accoppiata vincente
IL TUO RISPARMIO
VALE DOPPIO
(e sei servito meglio)**

BANCA flash
periodico d'informazione
della
BANCA DI PIACENZA
Sped. Abb. Post. 70%
Piacenza

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani
Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitep - Piacenza
Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza
Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987

Due progetti di legge mirano ad abolire il voto capitario e alzare la soglia patrimoniale trasformando le cooperative in spa

Banche popolari sotto l'assedio "riformista"

Sul mercato scarseggiano le "prede" e i grandi gruppi cercano di cambiare le regole

di Andrea Moro

MILANO - "Prende le idee". Con questa slogan, le banche popolari si sono impegnate a

creare un spa.

Un resto, la storia e i clienti delle popolari insorgono che non tutta si

Un significativo titolo di un quotidiano nazionale (Libero 13,4, '02)

mutuo casa

cogli il meglio

*Subito e sempre
i tassi più favorevoli
e le polizze
più vantaggiose*

3,25%



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

acquisti
e ristrutturazioni



Per preselezione informazioni relativamente al tasso di interesse in corso ed altre attive condizioni imprenditoriali, sui tassi annuali disponibili presso tutte le nostre agenzie.

